

| INTERVISTA |

ROBERTO CARMINATI



COME SONO DIVENTATO UN NASO

L'esperienza umana e professionale del maestro profumiere Maurizio Cerizza è stata ed è affascinante al punto tale da ispirare il romanzo biografico L'universo delle fragranze di Raffaele Lauro. Kosmetica ne ha indagato i segreti con un'intervista realizzata presso la sede di CFF

«Il mio lavoro può dirsi terminato soltanto quando una fragranza ha raggiunto un livello di perfetto equilibrio. Perché un profumiere esperto si rende conto perfettamente di quando manchi qualcosa. Ma il traguardo più importante è sempre il prossimo: la ricerca, guidata da una grande passione e dalla dedizione, non si ferma mai. Siamo artisti che perseguono la realizzazione di un capolavoro». Membro della Société Française des Parfumeurs e delle giurie internazionali per la valutazione delle rose profumate di Nantes e Monza, è appassionato di filosofia ed esoterismo.

Nelle sedi di CFF a Opera *Kosmetica* lo ha incontrato per una chiacchierata a tutto campo che non ha potuto non prendere le mosse dai segreti di una esperienza umana e professionale tanto affascinante da ispirare il recente romanzo di Raffaele Lauro *L'universo delle fragranze*.

La domanda di apertura è inevitabile, maestro Cerizza: come è riuscito a diventare un naso?

Una certa predisposizione naturale non può certamente mancare e personalmente sono sempre stato attratto dagli odori, a cominciare da quelli dei cibi. Mio padre Aurelio, ingegnere chimico (e fondatore di EMA, Essenze e materie aromatiche, ndr) possedeva alambicchi per la distillazione che mi hanno colpito e coinvolto sin dall'infanzia. Con il tempo ho sviluppato la capacità di descrivere gli odori mettendo a frutto la mia immaginazione e creatività, fissando su una agenda, magari anche nottetempo, le associazioni sensoriali che essi mi suggerivano. Gli studi (fra i suoi maestri anche il celebre René Ricord, ndr) hanno fatto il resto permettendomi di affinare le mie doti innate e divenire l'autore di oltre 200 fragranze che in maggioranza sono citate da *Fragrantica*.



Il suo lavoro è paragonato a quello di un artista: ma quando il profumo diviene capolavoro?

Come i pittori, anche i profumieri si soffermano sulle loro opere aggiungendovi continuamente nuovi dettagli e aspirando alla perfezione. Sotto questo aspetto è decisivo possedere una robusta memoria olfattiva, in grado di tener traccia di migliaia di materie prime, anche se magari la nostra tavolozza finisce poi per ospitarne solo poche centinaia. Nei laboratori di CFF se ne conservano a migliaia ma quelle che utilizzo più spesso sono circa 300. È fondamentale che ogni materia prima comunichi con le altre in maniera armonica ed evitando le distonie: le fragranze sono un'orchestra e se, come nell'arte, il motore primo è la creatività, essa deve essere inquadrata in una situazione di equilibrio. Per questo, a un giovane profumiere consiglieri

di attenersi inizialmente alla letteratura, alla tradizione, e solo in seguito sperimentare.

Quali sono i momenti fondamentali del passaggio dall'ideazione alla creazione di fragranze?

Il punto di partenza è sempre il cosiddetto brief e cioè l'assegnazione di un'idea creativa da parte di un committente, un brand. E in questo caso la scultura o la pittura, già citate, possono fornire spunti importanti ed essere fonti di ispirazione. L'obiettivo è però quello di restituire al pubblico le stesse sensazioni che il profumiere prova; pertanto è necessaria la capacità di descrivere idee sovente difficili da afferrare, astratte. Un odore sottile, per esempio; o una nota trasparen-

SONO SEMPRE STATO ATTRATTO DAGLI ODORI, A COMINCIARE DA QUELLI DEI CIBI

| **INTERVISTA** | FRAGRANZE



Maurizio Cerizza

RITRATTO DI UN MAESTRO

Maurizio Cerizza ha vissuto tra gli oli essenziali fin dall'infanzia. Infatti, il padre Aurelio ha diretto EMA (Essenze e Materie Aromatiche), una delle poche società italiane per la lavorazione ed estrazione di oli essenziali. Figura di riferimento nella sua formazione è stata René Ricord, assistente di Jean Carles alla Scuola di Profumeria Roure. Cerizza ha firmato nel 1986 il suo primo successo con la fragranza femminile di una maison di fama internazionale e in oltre trent'anni di carriera, è stato autore di oltre duecento fragranze. Per diversi anni ha collaborato con l'università di Ferrara, come docente nel corso di formazione in scienze e tecnologie cosmetiche, scoprendo la sua attitudine all'insegnamento, e ha contribuito alla formazione di alcuni giovani che si accostavano alla professione.

te. Servono un atteggiamento riflessivo e fantasia, per dare vita a efficaci associazioni di idee. È una forma di koan, un esercizio zen - di recente sono stato fra l'altro chiamato a creare una fragranza ispirata proprio a un giardino zen e all'acquaticità - che può apparire irrisolvibile, se non attraverso l'ispirazione.

Potrebbe allora proporci qualche esempio del manifestarsi di questa ispirazione risolutrice?

In passato e per conto di una nota casa di moda italiana mi è stata richiesta una fragranza basata sui frutti esotici alla quale volevo assegnare una nota di fior di violetta. È stata una idea improvvisa, l'ispirazione appunto, a suggerirmi di ricorrere a una materia prima mai usata in precedenza. Le possibili scintille sono ovunque e si ritrovano nella natura in special modo: la sera e il mattino hanno odori diversi; e il mare del Nord trasmette sensazioni olfattive differenti da quelli del Sud. Non solo: ogni materia prima ha una sua storia e talvolta riscoprirne alcu-

ne alle quali magari da molto tempo non si faceva ricorso consente di immaginare associazioni inedite; e nuove creatività.

Ritiene nel complesso più importanti le doti innate o la formazione, per i maestri profumieri?

Le prime sono essenziali; la seconda deve essere continua perché l'esperienza fa sì che si riescano a trovare soluzioni che, in età giovanile, erano impensabili. È un processo quasi artigianale entro il quale tutto è suscettibile di trasformarsi in fragranza o sollecitare associazioni sensoriali. È una pratica quasi filosofica, una disciplina; ed è al contempo un'attività quanto mai stimolante. È per certi versi parente delle belle arti, lo si è visto, ma trova risposdenze anche altrove. Mi è capitato di confrontarmi con un sommelier e intuire in un vino note simili a quelle di alcune fragranze, dovute alla presenza del diacetile, materia prima utilizzata negli accordi latte e burro. Abbiamo un dizionario vasto; anche perché l'importanza di profumi e fragranze, e la concezione che se ne ha, cambiano a seconda dei luoghi e delle culture. Una certa apertura mentale è perciò indispensabile. ●

